

Trasporto aereo, ancora ombre Civilavia conferma agitazioni da sabato Perché la FILT non ha siglato l'intesa

Inizia domani a Fiumicino uno sciopero di 72 ore degli autonomi: non avrà conseguenze per i voli
Consultazioni sul contratto per il personale di terra - Indagine del Senato sull'autoregolamentazione

ROMA — Non ci sarà alcuna cancellazione di voli. Al massimo si potranno verificare alcuni disservizi a terra. Questi gli effetti previsti — assicurano le compagnie — dello sciopero di 72 ore proclamato a partire dalle 7 di domani da alcune sigle autonome (Afae, Faapac, Sanga) all'aeroporto Intercontinentale di Roma-Fiumicino. Si tratta di agitazioni — ha detto il segretario generale della FILT-CGIL, Lucio De Carlini — «di natura inflazionistica». Insomma il solito polverone prendendo a pretesto, questa volta, l'intesa per il nuovo contratto del personale di terra siglato, meno che dalla FILT-CGIL, martedì mattina.



ROMA — Disagi a Fiumicino nei giorni scorsi per lo sciopero degli addetti alle dogane

Sul fine settimana del trasporto aereo, continua comunque a pesare la prospettiva di agitazioni (a partire da sabato) dei lavoratori di Civilavia che proprio ieri hanno confermato lo stato di agitazione. Non si sa però se faranno ricorso, come minacciato, allo sciopero bianco, che potrebbe avere ripercussioni anche pesanti sul traffico aereo. La Funzione pubblica-CGIL, in ogni caso, si è dissociata da questa forma di lotta estranea all'autoregolamentazione. C'è, però, anche la possibilità che lo stato di agitazione venga revocato a conclusione del nuovo incontro al ministero dei Trasporti fissato per domani.

In questo clima di incertezza una cosa appare sicura: non ci saranno scioperi dei lavoratori addetti al trasporto aereo — aderenti a CGIL, CISL, UIL. Degli scioperi almeno negli ultimi 40 giorni il caos negli aeroporti è stato provocato da altri soggetti, i doganieri, mentre il personale di terra del trasporto aereo non ha effettuato nessuno sciopero. Insomma — ci ha detto De Carlini — l'autoregolamentazione ha retto. Del resto — ha aggiunto — l'autoregolamentazione non è un patto con le imprese, ma con l'utenza. E questo patto lo dobbiamo rispettare e lo devono rispettare le strutture, al di là delle difficoltà negoziali che si possono incontrare.

A De Carlini abbiamo anche chiesto per quali motivi la FILT non ha siglato il protocollo d'intesa ministeriale. Fondamentalmente — ci ha risposto — per due ragioni. Innanzitutto per un preciso dissenso su una questione nodale quale il possibile ricorso dell'azienda a far lavorare i turnisti il sabato giorno, che dovrebbe essere di riposo, praticamente senza preavviso. E — aggiunge — non ci si facciano richiami all'eccezionalità. In questo caso basterebbe ricorrere allo straordinario (340 ore annue). Si vuole invece vanificare nei fatti tutto ciò che si è strappato in termini di riduzione d'orario.

La seconda ragione è «il metodo». Proprio perché «concordiamo con i termini generali della mediazione ministeriale, ci siamo riservati un'ampia e serrata consultazione sia con la struttura nazionale del settore, sia con i consigli d'azienda. Del resto veniamo insieme a CISL e UIL di settore abbiamo consegnato al ministero un testo che, fatto salva la questione del riposo, è un atto di assenso alle conclusioni ministeriali». La FILT-CGIL firmerà quando le aziende «daranno una risposta diver-

sa sul giorno di riposo». Anche la FILAC-CISL ha ribadito l'importanza di una regolamentazione adeguata sull'eventuale utilizzo del primo giorno di riposo, pur considerando l'ipotesi d'intesa «una concreta base per proseguire il confronto in sede sindacale».

Per Civilavia (Direzione generale dell'aviazione civile) ieri c'è stato un nuovo incontro con Signorile. Il ministro ha prospettato alcune proposte di soluzione per le richieste avanzate in ordine ai problemi di inquadramento, ai profili professionali (sarà accelerato l'iter), allo straordinario. Fra l'altro entro agosto dovrebbero essere pagate le competenze accessorie arretrate. Una risposta più completa su questi temi sarà data domani nell'incontro al quale prenderanno parte anche i ministri del Lavoro e della Funzione pubblica e del Tesoro. Signorile ha infine consegnato ai sindacati uno schema di principi di riforma di Civilavia. Il confronto proseguirà il 10 luglio.

In fine la commissione Lavoro del Senato ha iniziato l'indagine conoscitiva sui conflitti sindacali nei servizi pubblici. Ieri sono stati sentiti rappresentanti delle amministrazioni interessate (fra gli altri il ministro Gaspari) e i sindacati autonomi. Oggi saranno ascoltati i sindacati confederali. È emerso che sostanzialmente il codice di autoregolamentazione dei sindacati ha tenuto, in particolare fra i ferrovieri e che sono necessari provvedimenti per rimuoverne le cause che sono all'origine dei conflitti sociali.

Ilio Gioffredi

Caro denaro, incontro De Michelis - bancari

La riunione fissata per questo pomeriggio su sollecitazione del presidente delle Casse di risparmio e del ministro Gorla - Una motivazione pretestuosa: i contratti integrativi aziendali - Divergenze fra le banche e iniziativa del Tesoro per sviare l'attenzione

ROMA — Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis ha convocato per questo pomeriggio alle 18 i sindacati dei bancari per un incontro al quale interverrà il ministro Gorla. L'incontro è motivato con la necessità di esaminare la contrattazione integrativa aziendale che, per sua natura, non ha mai fatto oggetto di mediazioni ministeriali. Ma l'invito è apparso ancora più misterioso per il fatto che nella maggior parte delle banche le richieste sindacali aziendali non sono state ancora presentate e, dove esistono, non hanno causato ancora conflitti particolari. In un caso, al Monte dei Paschi, c'è stato sciopero ad aprile — il ministro non si preoccupò affatto della chiusura degli sportelli bancari durata una settimana, sotto Pasqua — ed ora sono in corso trattative a livello tecnico. In altri, ci sono stati degli accordi, rompendo la direttiva di rifiuto generalizzato di trattare lanciata dalle associazioni imprenditoriali.

Si è appreso solo ieri, per caso, di un telegramma inviato dal presidente dell'Associazione Casse di risparmio Camillo Ferrari al ministro del Tesoro Gorla con la data del 25 giugno. Ferrari ricorda a Gorla la lettera con cui il 21 marzo scorso aveva invitato l'Asseredito e l'ACRI a rifiutare la trattativa integrativa chiedendo un impegno del contratto né a livello nazionale né aziendale modifiche contrattuali che, direttamente o indirettamente, potessero comportare il superamento delle compatibilità programmate. Ferrari invita Gorla «a voler cortesemente intervenire per una verifica della situazione». Se ne incarica, stranamente, il collega del Lavoro De Michelis e senza nemmeno informarsi sulle ragioni dei sindacati. La FISAC-CGIL, in particolare, ha replicato più volte a Gorla che lo scopo della contrattazione aziendale è proprio la verifica dell'impegno che le aziende bancarie mettono nel migliorare la produttività attraverso la buona utilizzazione del lavoro e lo sviluppo della professionalità.

Ancora ieri Angelo De Mattia, segretario aggiunto della FISAC, faceva rilevare che «da parte del Tesoro si è andata infiltrando in questi ultimi tempi una campagna contro la contrattazione articolata nel credito omettendo nel tempo di affrontare i nodi reali della efficienza, produttività, trasparenza e imprenditorialità delle banche su quali la Banca d'Italia ha di recente fatto lucide e rigorose osservazioni». Nel caso di Ferrari la strumentalità dell'iniziativa è plateale: vorrebbe un intervento del governo perché qualche Cassa di risparmio ha offerto, disubbidendogli, senza particolari pressioni sindacali, cospicui (e discriminatori) benefici economici.

L'azione di Gorla continua a seguire l'idea di uno scambio nel quale le banche accetterebbero di ritoccare i tassi d'interesse in risposta alle sue pressioni antisindacali. Egli dovrebbe ritenere che la riduzione del costo del lavoro in banca non ha portato, negli anni passati, a riduzioni dei tassi d'interesse. O comunque dovrebbe ricordarsi De Michelis che ha criticato, più volte, la condotta bancaria in materia di tassi; e che comunque non dovrebbe avere la fretta di Gorla nel voler portare la testa dei sindacati alla prossima riunione dell'Assobancaria.

Vuoto legislativo in campo fiscale?

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	4/7	3/7
Dollaro USA	172,25	172,45
Marco tedesco	614,425	615,125
Franco francese	200,19	200,335
Fiorino olandese	544,785	545,5
Scellino austriaco	30,212	30,215
Sterlina inglese	2311,175	2313,60
Sterlina irlandese	1880,425	1880,80
Corona danese	167,70	167,675
ECU	1274,15	1272,925
Corona canadese	1307,80	1308
Yen giapponese	7,217	7,207
Franc svizzero	732,675	732,725
Scellino norvegese	87,577	87,525
Corona norvegese	214	213,985
Corona svedese	210,325	209,90
Marc finlandese	250,09	250,505
Escudo portoghese	11,785	11,785
Peseta spagnola	10,845	10,834

ROMA — Duplice attacco di parlamentari socialisti al ministro delle Finanze Visentini. Per l'on. Scavarilli, la mancata presentazione dei provvedimenti di equità fiscale richiede qualche riflessione e qualche chiarimento, ma in definitiva sollecita la presentazione dei provvedimenti. Il presidente della commissione «dei trenta» (che esamina i decreti tributarî) on. Fellsetti scopre invece di trovarsi a presiedere «una commissione fantasma». Fellsetti aspettava i testi unici delle leggi tributarie ma si riferisce, poi, a quel

nuovi provvedimenti la cui assenza rischia di provocare davvero qualche dissolvimento che il ministro delle Finanze va denunciando da qualche tempo. Sono conferme, ancora indirette benché plateali, che nella maggioranza non esiste una politica fiscale comune. Il presidente della commissione «dei trenta» capì. Il ministro delle Finanze ha intanto reso nota l'entrata tributaria, 59.147 miliardi per cinque mesi (più 17,9%) che gli consente di confermare — a legislazione immutata — entrate per 160 mila miliardi a fine anno.

Sciopero del gruppo Ibp Secco no al «piano tagli»

Gli stabilimenti si sono fermati ieri per quattro ore - Ancora lotte nei prossimi giorni contro la nuova ondata di sospensioni

ROMA — I lavoratori del gruppo Ibp hanno scioperato ieri per quattro ore e la Filia ha in programma per i prossimi giorni un cospicuo pacchetto di nuove licenziamenti. Il gruppo toccherà a tutti gli stabilimenti della Toscana astenersi per due ore dal lavoro. A San Sepolcro si svolgerà anche una grande manifestazione. Intanto negli stabilimenti alimentari della Ibp si stanno svolgendo altre iniziative; tra queste, il blocco in uscita di alcuni mesi.

Perché questo inspiamento del conflitto? L'azienda si è presentata giovedì scorso al ministero del Lavoro all'incontro con il sindacato con un secco aut-aut: o la Filia accettava una massiccia dose di cassa integrazione, oppure ci sarebbero stati ottocento licenziamenti. A giustificazione di questa ipotesi la direzione del gruppo presentava un piano che veniva giudicato dai sindacati «una massiccia integrazione ideale». «Non è un documento serio — dice Andrea Amaro, segretario generale della Filia —; sembra piuttosto che serva a buttare un po' di fumo negli occhi delle banche creditrici e dei possibili futuri partner. Più che un piano di risanamento, dunque, è un tentativo di dimostrare che la Ibp sa usare il pugno di ferro contro i lavoratori».



Renato Altissimo

Bruno Buitoni

zazioni sindacali rispondono di non poter accettare le proposte avanzate. A quel punto la direzione del gruppo appendeva la lista dei licenziamenti a zero ore e a rotazione. Le nuove sospensioni colpivano, in particolare, San Sepolcro. Nello stabilimento toscano, che produce la pasta Buitoni, venivano messi in cassa integrazione a zero ore 280 dipendenti che si aggiungevano ai 220 che già stavano da tempo a casa. I 500 erano i sospesi a rotazione. A Foggia non rientrava nessuno dei 220 lavoratori già cassintegrati. Stessa sorte toccava agli ol-

sospeso, subito dopo, le procedure su richiesta del ministro Altissimo. La multinazionale vuol portare avanti una politica di «piano tagli» organici degli stabilimenti alimentari, il tutto sulla base di un piano fumoso e incapace di risanare davvero.

La Ibp ha chiuso l'83 con un bilancio in rosso per 17 miliardi, sei in più rispetto al 1982. L'indebitamento del gruppo è cospicuo, le banche creditrici si sono essentiate. Da qui sono nati i tentativi di trovare un partner che portasse danaro fresco. Prima si tentò con una multinazionale francese, la Poulain Midl, ma l'ipotesi fallì. Subito dopo iniziò una laboriosa trattativa con la Parmalat di Tanzi. Anche questo secondo approccio non portò, però, gli esiti sperati. La Ibp è, dunque, ancora alla ricerca di un «alleato» che dia una mano a Bruno Buitoni e alla sua famiglia per districare la difficile situazione finanziaria del gruppo.

I sindacati, che non si sono mai pregiudizialmente contrapposti ad accordi con altre aziende, non accettano invece che venga assetato un colpo così duro all'occupazione e chiedono che il ministro Altissimo convochi quanto prima le parti per valutare l'attendibilità del piano Ibp.

g. me.

Carlo Erba, una vertenza per sapere di più

MILANO — L'accusa al sindacato di essere quasi sempre sulla difensiva è ricorrente. È un'accusa scomoda e molto ingiusta. È vero, invece, che sono tante le situazioni di crisi che le organizzazioni sindacali di categoria sono chiamate ad affrontare. Fiere, Alfa Romeo, Ercole Marelli, Magneti Marelli, Falck, Breda Siderurgia non sono che alcuni dei nomi della grande industria lombarda di nuovo oggi al centro di complessi processi di ristrutturazione.

ne, quelli del Carlo Erba-Farmitalia, azienda della Montedison che ha problemi non di ridimensionamento, ma di sviluppo, ma che non per questo è dimenticata dal sindacato. La piattaforma aziendale è stata presentata proprio in questi giorni al vertice della società. Ci sono volute settimane di discussione in consiglio di fabbrica e, poi, fra i lavoratori, nelle assemblee fatte nei singoli stabilimenti. La bozza iniziale è stata modificata. Il quadro completo delle rivendicazioni, approvato nelle assemblee, è frutto di un lavoro collegiale in parte anche nuovo. Sono stati, ad esempio, coinvolti soggetti diversi dagli informatori medico-scientifici ai tecnici, nuove figure professionali e (anche se informalmente) alcuni quadri aziendali. «C'è una ripresa del ruolo politico del consiglio di fabbrica — dicono i delegati della Carlo Erba-Farmitalia —. L'obiettivo è seguire lo sviluppo di un'azienda sostanzialmente sana, partendo da un'ottica schiettamente sindacale, ma non per questo ristretta, angusta».

Così facendo il sindacato si è trovato di fronte i primi nodi politici di questa vertenza. Quale posto ha il Carlo Erba nel piano della Montedison? L'accordo con la americana Hercules — che ha ridisegnato l'assetto proprietario della Carlo Erba-Farmitalia e ha trasferito nelle Antille, dove ha sede la capofila Erbamont, il cervello del gruppo — sposterà il centro di gravità all'estero? E allora: il gruppo, l'unico a partecipazione statale, come contribuirà al consolidamento, allo sviluppo e all'autonomia del settore farmaceutico in Italia. Le risposte a queste domande sono, sul piano aziendale, una maggiore presenza nel nostro Paese, con una massiccia penetrazione negli ospedali, per guadagnare quote di mercato perduto; incrementi della produzione; la ricerca innanzi tutto, con il concentrazione di tutte le attività nel centro di

MOSCA — Il presidente della «Montedison» Schimberni ha firmato ieri con le autorità sovietiche un nuovo protocollo di collaborazione tecnico-scientifica e ha detto che ci sono «buone possibilità» che il gruppo italiano concluda entro l'anno una serie di contratti per la fornitura all'URSS di impianti chimici per un valore complessivo che potrebbe raggiungere gli 800 milioni di dollari (1.350 miliardi di lire). Schimberni non ha voluto fornire particolari sul tipo di impianti in discussione (che sono quattro in totale), ma ha detto che i settori interessati sono quelli dei polimeri avanzati, dei fitofarmaci, dei farmaceutici e del policarbonati.

Brevi

Pci: tempi troppo stretti per l'assetto del bilancio
ROMA — I tempi previsti a Montecitorio per l'esame del disegno di legge per l'assetto del bilancio sono troppo brevi: lo sostengono i comunisti e gli indipendenti di sinistra.

Sciopero dei lavoratori Sogene
ROMA — Ieri si è svolto lo sciopero nazionale dei lavoratori del gruppo Sogene. I sindacati chiedono che vengano accettati l'incontro già proposto per questo autunno.

Zanussi: anche De Benedetti entra nel gruppo?
ROMA — Il presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, sarebbe intenzionato a partecipare all'operazione di salvataggio della Zanussi. Secondo indiscrezioni vorrebbe entrare con una quota di minoranza nel 51% del capitale del gruppo che resterà in mano italiana.

Nuove lotte al petrolchimico di Gela
CALTANISSETTA — 1500 lavoratori del petrolchimico di Gela hanno scioperato ieri per otto ore. I sindacati rivendicano nuovi investimenti, una razionalizzazione dell'attività di manutenzione e la costruzione a Gela di una parte della piattaforma petrolifera che l'Eni e la Montedison utilizzano per lo sfruttamento dei giacimenti nei mari siciliani.

Sull'occupazione riunione Cgil Cisl Uil
ROMA — Tutte le strutture Cgil Cisl Uil regionali e di categoria si riuniranno oggi per discutere sulla politica del lavoro e le riforme istituzionali. Alla riunione parteciperanno Trentin, Crema e Livorno.

Oggi conferenza europea dei servizi pubblici
ROMA — I sindacati europei del pubblico impiego intendono mettere a punto una strategia comune per far fronte ai problemi che debbono affrontare. Per questo oggi i rappresentanti sindacali del vecchio continente si riuniranno a Roma.

Contratto fatto per i dipendenti dei consorzi bonifica
ROMA — È stata siglata ieri presso il ministero del Lavoro l'intesa di accordo per il contratto nazionale di tutti i dipendenti dei consorzi di bonifica. L'intesa interessa settantamila lavoratori e prevede un aumento minimo di sessantamila lire.

REGIONE MARCHE

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 NOVAFELTRIA (PS)

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
IL PRESIDENTE
previa autorizzazione del Sindaco di Novafeltria, in esecuzione della delibera del C. G. n. 155 del 18/6/1984, in corso di sopralluogo, approvazione,
rende noto
che indirà una gara di licitazione privata per l'esecuzione dei lavori relativi a:
RISTRUTTURAZIONE DISTRIBUTIVA PER LA REALIZZAZIONE DEL POLIAMBULATORIO PRESSO L'OSPEDALE «SACCA FIALELLA» DI NOVAFELTRIA
IMPORTO DEI LAVORI A BASE D'ASTA: L. 349.000.000 IVA ESCLUSA
Le richieste di invito, non vincolanti per l'Amministrazione, dovranno essere redatte su carta legale, indirizzate al Presidente della USL, e dovranno pervenire entro giorno 21 (ventuno) della data di pubblicazione del presente avviso all'Ufficio della USL, unitamente a copia del certificato di iscrizione all'albo dei costruttori con i relativi importi.
Le imprese dovranno inoltre dichiarare che non si trovano in alcuno dei casi di esclusione previsti dalla legge 13/10/82 n. 848 e successive modificazioni.
La gara sarà espletata secondo la procedura prevista dall'art. 1 lettera C della legge 2/2/73 n. 14.
Tutte le spese di contratto, comprese quelle di inserimento sui quotidiani, sono a carico dell'impresa aggiudicataria.
IL PRESIDENTE
prof. Gaetano Borghesi

CITTÀ DI PIOMBINO

PRONUNCIA DI LAVORO
AVVISO DI GARA
Questo Comune indirà, quanto prima, una gara di licitazione privata, per l'appalto dei lavori di PRESSIONE idraulica alla sistemazione e costruzione di alcuni metri del centro urbano e delle frazioni, per l'importo di L. 310.505.000, oltre IVA. La ditta interessata può chiedere di essere invitata alla gara, modulando opportunamente, in carta di competenza, allegando copia del certificato A.C.G. da far pervenire, entro e non oltre, 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. La richiesta di invito non vincolerà l'Amministrazione Comunale.
A.S.G. 10 giugno 1984
IL SINDACO
(Paolo Bertozzi)